

LA POLEMICA CONTRO IL DISSESTO

Priolo: accuse vergognose, già spesi i fondi

«I soldi all'Emilia-Romagna sono stati tutti spesi e rendicontati. Si fa confusione tra gli interventi sul dissesto e quelli del commissario Figliuolo». Ieri la presidente facente funzioni della Regione, Irene Priolo, ha attaccato duramente il ministro Musumeci. «Uno spettacolo misero, questa regione sta dando l'anima, la si smetta. Io così non ci sto». a pagina 3 **Corneo**

Nel mirino

La Regione non ci sta e Priolo sbotta «Conti sbagliati, i soldi li spendiamo»

di **Daniela Corneo**

«Vorrei chiedere al ministro Musumeci perché siamo solo noi quelli su cui si concentra l'attenzione e la polemica, quando abbiamo un'alluvione anche nelle Marche, non sono in Emilia-Romagna. Non è normale, è vergognoso. Siamo un'eccellenza e veniamo descritti come una Regione incapace. Io non ci sto». Lo sfogo, duro e appassionato della presidente facente funzioni di viale Aldo Moro, Irene Priolo, è arrivato durante il punto stampa a Ravenna insieme al prefetto Castrese De Rosa sulla situazione nel territorio più colpito dall'alluvione dei giorni scorsi. Uno sfogo che ha tirato in ballo anche il presidente del Consiglio Giorgia Meloni («Meloni non mi ha chiamata, ma il presidente Mattarella sì e lo ringrazio»)

che poche ore dopo ha però teso la mano a viale Aldo Moro promettendo in un Consiglio dei ministri, a cui era collegata la stessa Priolo, 20 milioni di euro per le zone alluvionate.

Ma prima la ex vice di Stefano Bonaccini aveva ribattuto punto punto alle accuse mosse dal ministro alla Protezione civile, fatte con seduto a fianco il viceministro (alle Infrastrutture) Galeazzo Bignami, plenipotenziario di FdI in Emilia-Romagna, che aveva chiesto a viale Aldo Moro dove erano stati impiegati i 600 milioni dati alla regione in 10 anni per il dissesto idrogeologico. «Bisogna dare informazioni più precise — ha sbottato — o si fa confusione. Ho spiegato al ministro Mu-

sumeci che intanto non sono arrivati in 10 anni, ma in 14 e quindi bisogna già ritrarre il quantitativo. Di questi 590 milioni più o meno che ha citato la maggior parte sono risorse del ministero dell'Ambiente che ogni anno dà alle Regioni per gli interventi sulla difesa del suolo». E insiste Priolo: «Di questa cifra complessiva l'Agenzia regionale di Protezione civile sta utilizzando 61 milioni di euro dei fondi del Pnrr che stiamo usando adesso». Gli altri, invece, precisa ancora, «sono fondi sulla difesa del suolo che abbiamo



Peso: 1-4%, 3-31%

già speso». Quindi l'attacco al ministro: «Musumeci forse non sa che la rendicontazione non la facciamo al dipartimento di Protezione civile, ma al ministero dell'Ambiente, perché sono fondi di quel ministero e noi li dobbiamo rendicontare con una relazione puntuale tutti gli anni. Soldi insomma rendicontati già per quest'anno e per l'anno precedente fino all'85%, perché stiamo facendo i cantieri con le ultime risorse del 2023 e del 2022 sono in corso». Quindi rivendica Priolo: «Noi li stiamo già spendendo tutti. Si sta facendo confusione tra questi interventi e quelli del commissario Figliuolo che, ribadisco, sono risorse per la ricostruzione post alluvione e non interventi di prevenzione

sulla difesa del suolo».

Non ha risparmiato nulla al governo Priolo, spiegando dove sono andate a finire le risorse arrivate da Roma, quelle su cui Roma l'altro giorno, in piena emergenza, ha chiesto lumi via conferenza stampa. «Siamo la Regione che negli ultimi dieci anni è cresciuta nonostante tutte le emergenze dell'11% del Pil, del 32% delle esportazioni. Se veniamo descritti come una Regione incapace io non ci sto — ha rincarato la dose —. Che il governo facesse il governo, che mettesse sulla prevenzione i soldi che mette sull'emergenza, perché se questi due miliardi e mezzo a disposizione del commissario Figliuolo li avessimo avuti in questi 14 anni avremmo fatto molti più

cantieri. Ma la verità è che non viene finanziata la prevenzione, perché il nostro piano gestione rischio alluvione vale due miliardi da spendere in sei anni». Non solo: «Abbiamo bisogno che il commissario speciale Figliuolo firmi la prima possibile i piani speciali che garantiscono interventi sul dissesto idrogeologico e sull'attraversamento dei fiumi».

Poi Priolo, quasi con la voce rotta, è sbottata: «Non fatemi più parlare di questa cosa, e dedichiamoci un altro tempo se necessario, perché ho bisogno di aiutare i cittadini. Noi stiamo dando l'anima a questa regione e la stiamo dando non da oggi, ma da un anno e mezzo. Smettiamola di fare

polemiche, è uno spettacolo misero».

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al comando Irene Priolo



Peso:1-4%,3-31%